

la mia carta d'identità

COGNOME

NOME

NATA/O IL

CITTADINANZA

RESIDENZA

VIA

STATO CIVILE

PROFESSIONE

STATURA

CAPELLI

OCCHI

SEGNİ PARTICOLARI

SCUOLA

CLASSE

SEZIONE

FOTO



BARZELLETTA



FRASI

C'è stata una scuola...



in cui tutti avevano il loro spazio. Non c'era chi era adatto a studiare e chi no. Tutti erano adatti. Di più... tutti potevano insegnare. Tutti erano maestri. E imparavano. Gli uni dagli altri. Era una scuola diversa da quella di oggi, era **la scuola di don Lorenzo Milani**. **Una scuola dove nessuno rimaneva indietro**, perché, diceva il priore di Barbiana, una scuola che promuove i bravi e perde chi è in difficoltà è come un ospedale che cura i sani e non si preoccupa dei malati...

A questa scuola abbiamo deciso di dedicare il nostro **MONDIARIO 2021/2022**. Perché in questo tempo in cui la didattica a distanza ha spesso lasciato indietro chi era senza mezzi e senza possibilità di essere aiutato, la scuola di don Lorenzo può insegnare ancora tanto.

Anche se sono passati molti anni da allora, l'insegnamento del prete di Barbiana rimane un importante e caro pilastro perché ci ricorda un motto che dovremmo avere appeso in ogni aula delle nostre scuole: ***I CARE... mi riguarda, ho a cuore...***

Mi riguarda e ho a cuore chi siede all'ultimo banco perché ha paura o perché vuol fare il bulletto. *Mi riguarda e ho a cuore* chi a casa non ha



il tablet o il collegamento internet, quaderni e libri, una mamma e un papà che non sanno l'italiano e non possono aiutare i figli e figlie, o non hanno studiato abbastanza o, ancora, non hanno tempo per esserci. *Mi riguarda e ho a cuore* chi rimane indietro, chi ha bisogno di un aiuto, di una spiegazione diversa, di un supporto.

Questo vuole ricordare il **"MONDIARIO 2021/2022. A SCUOLA CON DON LORENZO"**. Che si può fare un'altra scuola dove "sortirne insieme" è un obiettivo politico e sociale condiviso. Perché la scuola è, da sempre, il **primo strumento di democrazia e cittadinanza** e noi **alla SCUOLA crediamo...** a quella

che ci ricorda che è un'ingiustizia far parti uguali tra diseguali... e l'**obbligo della scuola** è proprio quello di arrivare alla fine tutte e tutti insieme.



... un'altra ce ne sarà

Come sempre, anche in questa edizione del *Mon-diario*, trovate il nostro **PROGETTO DI SOLIDARIETÀ**, che prevede di devolvere parte dei ricavati di questo diario scolastico che avete tra le mani a una missione comboniana...

Quest'anno il nostro progetto vola in Ciad... o forse dovremmo scrivere meglio nella Repubblica del Ciad... ma dove si trova questo Paese voi lo sapete?



Il Ciad è uno Stato dell'Africa centrale che **confina con ben sei Paesi: con la Libia (a nord), il Sudan (a est) il Camerun e la Nigeria (a sudovest), il Niger (a ovest) e con la Repubblica Centrafricana (a sud)**. È stato per tanto tempo una colonia francese e prende il nome dal lago Ciad. **La capitale del Ciad è N'Djamena**. Ed è qui che arriverà il nostro progetto, in una **zona periferica che si chiama Kiwiti**, dove abitano tante famiglie che si occupano di pastorizia.

In questo quartiere, i missionari comboniani presenti nella capitale hanno iniziato a operare da poco, accorgendosi che non esiste nessun tipo di struttura sociale in questo luogo, men che meno le scuole...

Ecco allora **l'obiettivo del nostro progetto solidarietà: costruire una scuola di cinque classi**. Lì dove oggi si riuniscono le mamme e i papà che, insieme ai missionari, sognano un futuro diverso e istruito per i loro bambini e bambine...

Un sogno che condividiamo anche noi... con voi che avete scelto di acquistare e regalare il *Mondiaro 2021/2022*...

Un progetto che allarga la scuola anche al di là del nostro continente, a partire dai pastori e dai contadini... quelli che tanto amava il nostro don Lorenzo!



L
M
M
G
V
S
D

9

SETTEMBRE

S. PIETRO CLAVER

L
M
M
G
V
S
D

10

SETTEMBRE

S. NICOLA DA TOLENTINO

In Italia va in onda il primo telegiornale (1952)

11

SETTEMBRE

Ss. PROTO E GIACINTO

L
M
M
G
V
S
D

12

SETTEMBRE

SS. NOME DI MARIA

Giornata internazionale senza sacchetti di plastica

L
M
M
G
V
S
D

13

SETTEMBRE

S. GIOVANNI CRISOSTOMO

Super Mario Bros debutta con Nintendo (1985)



A Barbiana tutti i ragazzi andavano a scuola dal prete.
Dalla mattina presto fino a buio. Estate e inverno. "Nessuno era
negato per gli studi".

14

SETTEMBRE

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

L
M
M
G
V
S
D



Un signore entra in un negozio di abbigliamento e chiede una camicia da boscaiolo. Il commesso domanda "Che taglia?".
"Faggi e querce".

Lorenzo

Lorenzo era nato in una famiglia ricca e, proprio perché ricco, si accorse subito, sin da bambino, cosa volesse dire avere dei privilegi... come, ad esempio, quello di poter avere il maestro a casa... Ma pur potendo avere il massimo dell'istruzione, Lorenzo, sia da bambino che da ragazzo, era tutt'altro che un alunno eccellente!

Fino alle scuole superiori era sempre al limite della sufficienza. Venne anche rimandato con 3 in latino e 4 in italiano. Pur non brillando mai in modo particolare a scuola, Lorenzo è diventato l'uomo e il prete di cui di certo avrete sentito parlare.

Perché scriviamo questo? Per raccontarvi come Lorenzo, il priore e maestro don Milani, è stato un bambino come voi. Che ha saputo trovare la sua strada e farne tesoro per pensare a una scuola diversa dove, anche chi "va male", chi "zoppica" ha delle potenzialità da scoprire. E se non fiorisce subito, vuol dire che deve essere accompagnato in un altro modo, aspettato nei suoi tempi.

Questa possibilità di essere accolto e accolta per ciò che si è, per le capacità che si hanno e le possibilità di diventare un uomo e una donna di domani, deve iniziare a scuola, quel posto dove si impara a studiare, a usare le parole, a pensare...

Don Lorenzo lo aveva capito riflettendo su di sé e osservando gli altri...



A Barbiana

A Barbiana, dove nascerà la scuola popolare più famosa d'Italia, don Lorenzo ci arriva per... punizione. La Chiesa del tempo pensa che in questa piccola e sperduta frazione del comune di Vicchio, nel Mugello, in Toscana, don Milani potrà fare poco o niente. Barbiana non è segnata neanche nelle cartine di allora, non ci arriva la luce elettrica, è una pieve di montagna. Ma si sbagliano, questo posto, la scuola che organizza don Lorenzo per i figli dei contadini e dei pastori, è destinato a scrivere una pagina importante della Storia.

Nella scuola di don Lorenzo, a Barbiana, insegnano e imparano tutti. Il nostro priore e i suoi alunni, il pastore che passa con le sue capre e si ferma a raccontare come si munge o si fa il formaggio; il giornalista o l'avvocato che vengono a trovare don Lorenzo... Tutti coloro che hanno un'esperienza possono raccontarla. Meglio, devono condividerla.

E, a proposito di condivisione, qui si impara gli uni dagli altri: i più grandi aiutano i più piccoli, chi sa spiega a chi non ha ancora imparato... L'obiettivo è arrivare insieme a conoscere e capire, senza lasciare nessuno indietro. A scuola si va 365 giorni l'anno, non esistono sabati o domeniche, perché si va volentieri, per crescere insieme. Qui non ci sono voti e giudizi. Non ci si preoccupa se non si è capito, perché a scuola si va proprio per capire...

Una scuola che non accoglie e accompagna chi ha difficoltà è come un ospedale che "respinge i malati", dice don Lorenzo... troppo facile "curare i sani", chi già sa o ha imparato!

Vi sarebbe piaciuta la scuola di Barbiana!

Nella scuola di don Lorenzo



A scuola con don Lorenzo si leggeva il giornale tutti i giorni, si disegnavano mappe e tabelle, costruivano sci con un insegnante specializzato, si progettava e realizzava una piscina grazie allo studio di canali e tubature dell'acqua pensato insieme. Non c'era la ricreazione, perché la scuola era tempo della vita, per cui si poteva ridere e scherzare, studiare

e progettare. La scuola per don Lorenzo non doveva essere separata dal resto, ogni momento della tua giornata puoi imparare qualcosa. Anche se è momento di svago. Perché la scuola è la vita stessa.

Tutte le conoscenze e le abilità che uno aveva, rientravano nel programma di Barbiana.

Ma per don Lorenzo la scuola serviva soprattutto a imparare bene l'italiano. Saper parlare, capire quel che si legge significava poter essere uguali agli altri. Per don Lorenzo è la lingua a renderci uguali. La scuola doveva servire a dare più parole a chi ne aveva meno. Perché la prima uguaglianza per don Lorenzo è quella della cultura, del sapere.

Secondo il nostro priore-maestro non c'era povertà peggiore di essere privati dell'istruzione, del poter andare a scuola e imparare. Ecco perché sceglie di dedicarsi ai ragazzini che venivano bocciati, a quelli più poveri che non avevano la possibilità di frequentare o avevano più difficoltà a imparare. Perché secondo don Lorenzo, la diversità tra "ricchi" e "poveri" era data dal contesto in cui si cresceva. Chi cresce in una famiglia dove ci sono i libri e la mamma e il papà hanno studiato, sarà più facilitato nell'apprendere. Chi invece libri non ne ha e magari ha i genitori che non parlano bene l'italiano, farà più fatica. E per questo deve essere aiutato o aiutata... Perché, per il nostro don Lorenzo, l'importante è arrivare insieme a sapere...



I care

...C he significa "ho a cuore, ci tengo, mi prendo cura, mi interessa".

Suonavano come parole di benvenuto, queste due paroline appese alla porta della classe di don Lorenzo.

Un motto semplice, due sole parole, che racchiudevano un intero programma educativo. Una missione, diremo noi della famiglia comboniana.

Ora, trovare una parola inglese in una classe non è strano. L'inglese iniziate a conoscerlo già dalla scuola d'infanzia. Immaginatevi cosa fosse trovarlo scritto su una porta di una scuola frequentata da figli di contadini e pastori, in una classe sperduta tra le montagne toscane, negli anni '50. Questo pensiero vi serve per capire quanto fosse pioniere il nostro don Lorenzo.

E pensate, quanto ancora oggi è profetica la sua raccomandazione. In questa società dove domina, come dice papa Francesco, la cultura dell'indifferenza, del non interessarsi delle persone che ci sono prossime...

I CARE era un motto semplice, che metteva insieme Vangelo e Costituzione... due libri sacri per don Lorenzo. Era il contrario del motto fascista "me ne frego"... escludo chi non riesce, chi è diverso, chi non ha i mezzi per poter fare e arrivare dove arrivo io. Era ed è un messaggio scomodo, perché interessarsi, prendersi cura delle persone richiede fatica e serietà. Era ed è un messaggio rivoluzionario, perché, come richiede una rivoluzione, va contro quello che ci circonda.

A questo messaggio il nostro don Lorenzo ha dedicato scuola e vita. Tanto che nelle sue poche righe di testamento ai suoi ragazzi, scritte poco prima del 26 giugno del 1967, quando è venuto a mancare, ha scritto: "Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che Lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto..."



...E se andassimo a Barbiana?

Ora che conosci don Lorenzo e la sua scuola, ti è venuta voglia di andare a Barbiana, a vedere quei posti? Si può e si deve! A condurti a piedi fino alla scuola e alla canonica sarà IL SENTIERO DELLA COSTITUZIONE. Un percorso pietroso che si arrampica sul monte Giovi e che dovrai fare a piedi.

Lungo il sentiero ti accompagneranno 45 cartelli che ti racconteranno la Costituzione italiana, un libro importante per il nostro don Lorenzo e per il nostro Paese.

Per visitare la scuola dovrai accordarti con la Fondazione don Lorenzo Milani. Potrai anche contattare un suo studente così da farti raccontare da voce vera come era il priore di Barbiana. Troverai le mappe che don Lorenzo e i suoi ragazzi hanno disegnato per rappresentare le indipendenze

dei paesi africani da quelli coloniali; la scritta I CARE di cui abbiamo parlato; la fucina e l'officina dove si lavorava legno e ferro, laboratori che rendevano i ragazzi fieri di poter aggiustare gli attrezzi dei contadini, quando si rompevano...

Certo, il sentiero è meno irto e difficile di quando vi arrivò per la prima volta don Lorenzo. Quando Barbiana non era segnata nelle cartine e in canonica non arrivavano né luce né acqua... Tanto è cambiato da allora, ma, con un po' di fantasia, non ti sarà difficile immaginare... Sarebbe bello andarci tutte e tutti insieme con la scuola... perché non lo proponi?



01 GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

L'assenza dell'alunno/a

dal _____ al _____

per _____

è da ritenersi giustificata.

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

02 GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

L'assenza dell'alunno/a

dal _____ al _____

per _____

è da ritenersi giustificata.

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

03 GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

L'assenza dell'alunno/a

dal _____ al _____

per _____

è da ritenersi giustificata.

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

01 RICHIESTA DI GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

Si prega di giustificare l'assenza dell'alunno/a

della classe _____

dal _____ al _____

per _____

Data _____

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____

02 RICHIESTA DI GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

Si prega di giustificare l'assenza dell'alunno/a

della classe _____

dal _____ al _____

per _____

Data _____

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____

03 RICHIESTA DI GIUSTIFICAZIONE DI ASSENZA

Si prega di giustificare l'assenza dell'alunno/a

della classe _____

dal _____ al _____

per _____

Data _____

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____

01 PERMESSO DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

L'alunno/a _____

della classe _____

è autorizzato/a a entrare/uscire

alle ore _____ del _____

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

02 PERMESSO DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

L'alunno/a _____

della classe _____

è autorizzato/a a entrare/uscire

alle ore _____ del _____

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

03 PERMESSO DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

L'alunno/a _____

della classe _____

è autorizzato/a a entrare/uscire

alle ore _____ del _____

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Un Genitore (o chi ne fa le veci)

01 RICHIESTA DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

Il sottoscritto/a chiede che all'alunno/a

della classe _____ venga permesso di entrare/uscire

alle ore _____ del _____

per _____

Si esonera la scuola da ogni responsabilità circa gli incidenti che potranno occorrere all'alunno/a fuori della scuola

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____

02 RICHIESTA DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

Il sottoscritto/a chiede che all'alunno/a

della classe _____ venga permesso di entrare/uscire

alle ore _____ del _____

per _____

Si esonera la scuola da ogni responsabilità circa gli incidenti che potranno occorrere all'alunno/a fuori della scuola

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____

03 RICHIESTA DI ENTRATA/USCITA FUORI ORARIO

Il sottoscritto/a chiede che all'alunno/a

della classe _____ venga permesso di entrare/uscire

alle ore _____ del _____

per _____

Si esonera la scuola da ogni responsabilità circa gli incidenti che potranno occorrere all'alunno/a fuori della scuola

Un Genitore (o chi ne fa le veci) _____

Il Dirigente Scolastico _____